

| | | |
|--------------------------------------|--|--|
| DOMENICA 08 DICEMBRE | II DOMENICA D'AVVENTO IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA | 09.30: Cristiana, Nicola |
| LUNEDÌ 09 DICEMBRE | FERIA | 17.30: Santo Rosario 1 18.15: Antonio Vacca — Vespri |
| MARTEDÌ 10 DICEMBRE | FERIA | 17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e Comunione |
| MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE | FERIA | 17.00: Santo Rosario 17.30: Mariano Murgia (Trig) - Vespri |
| GIOVEDÌ 12 DICEMBRE | FERIA | 17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e Comunione |
| VENERDÌ 13 DICEMBRE | SANTA LUCIA | 17.00: Santo Rosario 17.30: Anime — Vespri |
| SABATO 14 DICEMBRE | SAN GIOVANNI DELLA CROCE | 17.45: Santo Rosario 18.15: Giuseppe Contu |
| DOMENICA 15 DICEMBRE | III DOMENICA D'AVVENTO | 09.30: Giuseppe Ferreli |



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Dicembre 2013

Anno I

N. 62

MARIA, NUOVO SÌ DI DIO E DELL'UMANITÀ



L'Immacolata è la prima semente e il primo fiore della promessa. Nella sua figura si raccoglie l'intero dramma dell'umanità, a partire dalla tragedia del primo peccato, fino all'attuarsi nel tempo della venuta del Salvatore. In Maria, nella sua vicenda di persona salvata in anticipo e in pienezza, tutta l'umanità è già scelta e orientata alla salvezza, per il tempo e per l'eternità. Lo proclama anche la seconda lettura: in Cristo anche noi siamo scelti e predestinati alla vita e alla felicità; siamo segnati da un destino buono, al quale siamo invitati a corrispondere. Ecco il punto nel quale la promessa di Dio comincia ad attuarsi come avvenimento della storia, diventando reale nella vita di una persona umana. La

promessa di Dio non è un mito, al quale si potrebbe venire iniziati attraverso riti complicati, ma si realizza in un fatto che accade in un paese di questo mondo, in una abitazione reale; viene a compiersi nella volontà, nel cuore, nel corpo di una giovane donna. I grandi fiumi lungo i quali è venuta a scorrere la storia umana sboccano fino a questo tenue ruscello, fino alla giovane figlia di Sion, la ragazza di Nazaret sulla quale viene a posarsi e a risplendere il raggio di Dio. Rimaniamo sorpresi nel riconoscere come l'immensità della iniziativa di Dio e la grandiosità del suo intervento accadano a una donna, promessa sposa del falegname di Nazaret: su di lei lo Spirito scende, l'ombra dell'Altissimo la copre, da lei nascerà il Figlio di Dio. Maria è il punto del tempo e dello spazio nel quale l'umanità accoglie nuovamente Dio, che non solo scende a conversare con l'uomo in una breve passeggiata come nel paradiso terrestre, ma viene ad abitare nel suo grembo come vero figlio e vero uomo. La donna di Nazaret diventa la prima sorgente della nuova umanità: Immacolata Concezione, nuovo principio di vita per gli uomini. L'iniziativa di Dio ricomincia per un nuovo paradiso, per una nuova umanità che ha in Cristo il nuovo Adamo. La libertà dell'amore di Dio che ricrea l'uomo, domanda che anche il no di Eva e del primo Adamo, si converta nel sì di Maria. Trascinati da questa prima corrente, anche noi, piccole gocce umane, veniamo lavati nell'acqua della salvezza. Sii piena di gioia o Maria, perché il Signore è con te e da te viene a noi, per risanare l'umanità intera. Ti ringraziamo perché il tuo sì è stato il terreno dove ha posto la sua tenda il Figlio di Dio. Ave Maria. Il sì di Maria introduce e sostiene il nostro sì a Cristo. Anch'io voglio dire sì al Signore e domando la grazia di rispondergli con l'atteggiamento e la disponibilità di Maria.

Don Mariano

PARROCCHIA N.S. DI MONSERRATO – GIRASOLE
 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE - TORTOLÌ
 GITA CATECHISTICA – FONNI MONTE SPADA – 30 DICEMBRE 2013



A CONCLUSIONE DELL'ANNO 2013 ABBIAMO ORGANIZZATO UNA GITA PARROCCHIALE. CI RECHEREMO A FONNI DOVE VISITEREMO IL SANTUARIO DEDICATO ALLA MADONNA DEI MARTIRI E A MONTE SPADA. SARÀ L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE GESÙ PER TUTTO CIÒ CHE CI HA DONATO. E' PREVISTO IL PRANZO IN UN AGRITURISMO. NEL POMERIGGIO, GIOCHEREMO TUTTI INSIEME IN MEZZO ALLA NEVE (?) A MONTE SPADA E AMMIREREMO IL PAESAGGIO CIRCOSTANTE. PER L' ADESIONE RIVOLGERSI ALLE CATECHISTE CHE VI FORNIRANNO UN TAGLIANDINO DA CONSEGNARE ENTRO DOMENICA 8 DICEMBRE. LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE PREVISTA È DI €25,00 CIRCA.

NELL'ATTESA DI INCONTRARVI VI SALUTIAMO CORDIALMENTE

Don Mariano e le catechiste

AVVENTO SOLIDALE



DALLA I DOMENICA D'AVVENTO SI RACCOGLIERANNO BENI DI PRIMA NECESSITÀ CHE VERRANNO DEVOLUTI ALLA MENSA DEI POVERI
GRAZIE

SI COMUNICA CHE DURANTE IL PERIODO DELLA NOVENA LA MESSA È ALLE 8.30 DEL MATTINO

SI RINGRAZIA LA COMUNITÀ PER LE OFFERTE PRO-ALLUVIONE
 € 570,00



MERCOLEDÌ 15.00
 SALONE PARROCCHIALE
 LABORATORIO DI
 RICAMO



VENERDÌ 13 DICEMBRE
 ORE 09.30
 VISITA AGLI AMMALATI

LETTERA ENCICLICA
LUMEN FIDEI
 DEL SOMMO PONTEFICE
FRANCESCO

FEDE E TEOLOGIA

36. Poiché la fede è una luce, ci invita a inoltrarci in essa, a esplorare sempre di più l'orizzonte che illumina, per conoscere meglio ciò che amiamo. Da questo desiderio nasce la teologia cristiana. È chiaro allora che la teologia è impossibile senza la fede e che essa appartiene al movimento stesso della fede, che cerca l'intelligenza più profonda dell'autorivelazione di Dio, culminata nel Mistero di Cristo. La prima conseguenza è che nella teologia non si dà solo uno sforzo della ragione per scrutare e conoscere, come nelle scienze sperimentali. Dio non si può ridurre ad oggetto. Egli è Soggetto che si fa conoscere e si manifesta nel rapporto da persona a persona. La fede retta orienta la ragione ad aprirsi alla luce che viene da Dio, affinché essa, guidata dall'amore per la verità, possa conoscere Dio in modo più profondo. I grandi dottori e teologi medievali hanno indicato che la teologia, come scienza della fede, è una partecipazione alla conoscenza che Dio ha di se stesso. La teologia, allora, non è soltanto parola su Dio, ma prima di tutto accoglienza e ricerca di un'intelligenza più profonda di quella parola che Dio ci rivolge, parola che Dio pronuncia su se stesso, perché è un dialogo eterno di comunione, e ammette l'uomo all'interno di questo dialogo. Fa parte allora della teologia l'umiltà che si lascia "toccare" da Dio, riconosce i suoi limiti di fronte al Mistero e si spinge ad esplorare, con la disciplina propria della ragione, le insondabili ricchezze di questo Mistero.

La teologia poi condivide la forma ecclesiale della fede; la sua luce è la luce del soggetto credente che è la Chiesa. Ciò implica, da una parte, che la teologia sia al servizio della fede dei cristiani, si metta umilmente a custodire e ad approfondire il credere di tutti, soprattutto dei più semplici. Inoltre, la teologia, poiché vive della fede, non consideri il Magistero del Papa e dei Vescovi in comunione con lui come qualcosa di estrinseco, un limite alla sua libertà, ma, al contrario, come uno dei suoi momenti interni, costitutivi, in quanto il Magistero assicura il contatto con la fonte originaria, e offre dunque la certezza di attingere alla Parola di Cristo nella sua integrità.

Continua....